

progetto

di Comunità aperta

Riflessione a un anno dalla nascita della Comunità Pastorale

Necessità o opportunità?

A 150 anni dall'unità d'Italia possiamo ricordare il motto di Massimo d'Azeglio "Abbiamo fatto l'Italia ora dobbiamo fare gli Italiani". Con queste parole egli metteva in luce i limiti della riunificazione della Nazione. Alla fine del primo anno di Comunità Pastorale (CP) dovremmo dire "ora facciamo i laici corresponsabili". Non voglio certo sottolineare i limiti della CP quasi a ricordare con nostalgia i bei tempi delle singole Parrocchie. Ma già qualcuno mette saggiamente in guardia dal rischio di pranzare al ristorante come tanti singoli mentre sarebbe opportuno condividere un banchetto. Oppure altri apprezzano sì il fatto di andare nella stessa direzione, ma come in metropolitana tra tanti sconosciuti. E' buona cosa tornare a riflettere un poco sul senso della CP, scelta che si sta diffondendo in tutta la Diocesi, orientata al futuro: probabilmente tra dieci anni ne coglieremo la necessità, ma già da ora possiamo intuirne l'opportunità. Per il fatto che i preti diminuiscono? Sì e no. Sì perché è vero che diminuiscono, no perché il ruolo dei laici deve crescere

In Questo Numero:

- ✓ **Riflessione sulla CP**
Necessità od opportunità?
- ✓ **Cresime 2011** *Non si può essere testimoni di chi non si conosce*
- ✓ **Nozze d'Oro**
Un bellissimo traguardo
- ✓ **Parte l'oratorio estivo**
Un momento indimenticabile
- ✓ **Notizie dalla Siria** *Un segno di pace e fraternità*
- ✓ **Manutenzioni straordinarie**
La scuola materna bussata

comunque. E' allora opportuno formare i laici come per l'Italia "fare gli Italiani". Ci siamo accorti quest'anno che CP non significa fare tutti le stesse cose, né che le iniziative di una Parrocchia debbano essere replicate nell'altra: si raddoppierebbero gli sforzi inutilmente. Il vantaggio non è nel "fare" le cose in uno stes-

so luogo ma nel "essere" più capaci di missione dove si vive quotidianamente. Per questo è necessaria la CP? Non si potrebbe crescere nella missione come singole Parrocchie? La CP offre un'opportunità maggiore.

In primo luogo perché è conveniente pensare insieme ciò che è novità e ancora non esiste: ben venga il Consiglio Pastorale della CP che si costituirà in ottobre. Non sarà la somma di due Consigli distinti per difendere la tradizione della singola Parrocchia (questa rimane assicurata), ma un'entità nuova

➔ *Segue nella seconda pagina*

La Cresima dei nostri ragazzi

Non si può essere testimoni di chi non si conosce

Sua Eccellenza Mons. Erminio De Scalzi, vescovo ausiliare di Milano, ha celebrato le Cresime di quest'anno al SS. Redentore.



Qualche domenica fa il brano evangelico diceva: "Giovanni Battista (che battezzava lungo le rive del Giordano), vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo", ma per ben due volte aggiunse: "Io non lo conosco".

Strano, mi dicevo, com'è possibile che Giovanni non conoscesse Gesù? Erano parenti, la Madonna era andata ad aiutare la sua mamma Elisabetta nei giorni della sua nascita... Sì, forse non si saranno molto frequentati, di casa erano lontani e poi gli esegeti dicono che Giovanni si era ritirato da giovane nella solitudine del deserto. Ma soprattutto Giovanni non conosceva Gesù come il Messia atteso: "Io non lo conosco, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua, mi aveva detto: "L'uomo sul qua-

le vedrai scendere lo Spirito Santo è Colui che battezzerà nello Spirito Santo. E io ho visto e ho reso testimonianza che questi è il Figlio di Dio." (Gv 1, 29 ss.)

Nel mese di maggio molti ragazzi hanno ricevuto la Cresima e il vescovo celebrante ha detto loro: "Questo sacramento vi dona lo Spirito Santo perché possiate essere "Testimoni di Gesù e del suo Vangelo". Ma come potranno testimoniare nella loro vita Gesù se non l'hanno visto, se l'hanno conosciuto poco, in maniera infantile e piuttosto superficiale?

Dopo la Cresima molti cristiani, diventati adulti, confessano non solo di praticare molto poco la Messa festiva, ma anche di non aver più tempo di pregare e di pensare al Signore, perché presi da tante cose.

➔ *Segue nella seconda pagina*

➤ *Segue da articolo Cresima*

La fede è come la vita: se non viene alimentata, si isterilisce e muore. Se non si continua la conoscenza personale di Gesù, se non si coltiva la memoria della sua presenza, la sua Persona diventa sempre più una figura evanescente, sbiadita, che non dice più niente alla nostra vita. Diventa un "parente" lontano, com'era Gesù per Giovanni Battista: si sa che c'è, lo si va a trovare qualche volta in chiesa, ma nulla più.

E allora, come si fa a essere suoi testimoni? Ci vuole qualcosa o qualcuno che scuota la nostra indifferenza; certo non

si può pretendere che il Signore intervenga sempre direttamente come per il Battista o san Paolo sulla via di Damasco, Lui però ci ha messo a disposizione due doni utili alla nostra vita di fede.

Il primo dono è la presenza di persone sante, di autentici testimoni di Gesù: pensiamo per esempio a papa Giovanni Paolo II, da poco beato. L'incontro con lui ha cambiato la vita a tanti, giovani e adulti: vedendo e ascoltando lui, hanno incontrato Gesù Cristo. E di persone sante, di autentici testimoni di fede ce ne sono anche oggi: bisogna saperli scegliere come guida per la nostra vita.

E il secondo dono è alla portata di tutti: i Vangeli, scritti da testimoni che hanno incontrato Gesù di persona.

Allora mi permetto di invitare tutti coloro che non l'avessero mai fatto a leggere per intero, con continuità un Vangelo, magari iniziando dal Vangelo di Marco, come suggeriva in questi casi il card. Martini, tenendo presente due domande: "Chi è Gesù di Nazareth?" e "Chi è Gesù per me?"

E lo Spirito Santo, ricevuto nella Cresima e negli altri sacramenti, farà il resto. Lui lo sa fare bene!

don Piero

➤ *Segue da articolo CP*

per orientare la CP. Un esempio anticipato è la proposta di formazione adulti elaborata da un nostro gruppo di laici e preti che sembra veramente interessante e che verrà presentata alla CP a partire da settembre. In questo caso ciascuna Parrocchia beneficia del lavoro di laici della CP. Ma il compito non era missionario? In questo caso sembra trattarsi di un lavoro sulla comunione e non sulla missione. Diciamo che la crescita della comunione nella CP può formare coscienze più disponibili alla missione là dove ordinariamente vivono.

In secondo luogo perché nelle Scritture troviamo esempi belli di libertà pastorale che, facendo crescere la comunione, favoriscono la missione. Il cap. 15 degli Atti degli Apostoli presenta un esempio di CP tra la Chiesa di Antiochia e la Chiesa di Gerusalemme, che possono rappresentare due Parrocchie di quel tempo: gli apostoli Paolo e Barnaba, al ritorno dalla missione in Asia Minore trovano ad Antiochia (la loro Parrocchia) un ostacolo nello stile fuorviante di alcuni che vogliono imporre la tradizione di Mosè oltre alla fede in Gesù. Vanno allora a Gerusalemme (l'altra Parrocchia) convocando il primo Concilio (un esempio di Consiglio della CP) e la comunione che lì si genera aiuta non solo Antiochia, ma anche Gerusalemme ad alleggerire la fede dagli aspetti inutili e quindi favorisce la missione dell'insieme delle due "Parrocchie". E' un esempio di opportunità pastorale, forse non necessaria, ma certamente intelligente nel leggere la situazione storica e i suggerimenti dello Spirito.

don Natale

Un momento indimenticabile per tutti coloro che vi partecipano **Parte** **l'oratorio estivo**



Entrando nel nostro oratorio ci accorgiamo da subito che qualcosa è cambiato. Da una settimana sono comparsi strani cartelloni raffiguranti orologi e clessidre, che scandiscono il tempo, quasi ad indicare e a ricordarci una scadenza, l'arrivo di qualcosa di molto desiderato...Non può che essere l'annuncio che l'estate sta arrivando e con essa una delle esperienze più belle di tutto l'anno: l'oratorio estivo!!!

Ma orologi e clessidre non sono comparse a caso, riprendono infatti il tema che quest'anno sarà protagonista di questo oratorio estivo e che riguarda proprio il tempo: "BATTIBALENO, insegnaci a contare i nostri giorni!!!"

Ho definito bella l'esperienza dell'oratorio estivo perchè sotto tutti i punti di vista questo è un momento indimenticabile per tutti coloro che vi partecipano. In particolare modo per i bambini che dopo un anno di scuola e di impegni frenetici possono trascorrere tre settimane intere a svolgere l'attività da loro preferita: giocare e divertirsi tutti insieme avendo la possibilità di stare sia con i propri amici

che di conoscere centinaia di altri bambini che come loro sono pronti a sfidarsi in mille giochi e prove sapientemente preparate dagli animatori.

Eh si, gli animatori. Anche per loro l'oratorio estivo è un momento bello e divertente da vivere a pieno mettendosi sempre in gioco e a disposizione dell'altro. Ma per questi ragazzi le tre settimane che dovranno affrontare, saranno soprattutto impegnative. Sono ragazzi, adolescenti e diciottenni, che terminati i faticosi impegni scolastici decidono di dedicare le prime tre settimane di vacanza a questa esperienza che permette loro di diventare sempre più responsabili e dei veri e propri modelli dai quali i bambini possono imparare. Essere un buon animatore è una delle esperienze più belle e ricche che un adolescente possa fare, ma richiede un certo impegno e sacrificio.

Da aprile hanno iniziato a prepararsi frequentando una serie di incontri dedicati sia alla loro formazione sia alla preparazione materiale e concreta delle attività da svolgere. Si sono divisi in gruppi (laboratori, ambientazione, giochi nuovi, storia, canto...) ciascuno dei quali mette a fuoco aspetti e attività che saranno poi condivise e utilizzate da tutti.

Non ci resta allora che contare i giorni, le ore e i minuti che ci separano dal 12 Giugno quando, durante la festa dell'oratorio, verrà presentata la storia e inizierà veramente questa grande e bellissima avventura!

Silvia Coronelli

Nozze d'oro **Un bellissimo traguardo**

Il 5 giugno sono stati festeggiati gli anniversari di matrimonio, un esempio di comunità di amore e di vita.

Il traguardo delle nozze d'oro è vicino. Sono tanti 50 anni, una vita, ma mi sembra siano "volati". Che dire di un'esperienza di vita così lunga con lo stesso compagno: tanti ricordi, tanti momenti belli e felici, quelli difficili, le preoccupazioni, il rapporto con le famiglie di origine, la nascita e la crescita dei figli, dei nipoti, la malinconia della lontananza, ed ora... la vecchiaia.

Penso sia il cammino comune a tante coppie; è stata la nostra vita e posso dire che, se tornassi indietro, ripercorrerei la stessa strada, magari con gli stessi errori che ora la saggezza dell'età mi fa rilevare. Ai nostri tempi non siamo stati aiutati a capire il valore del matrimonio sacramento, che abbiamo potuto approfondire affiancando le coppie dei fidanzati. Dominavano i sentimenti, importantissimi, ma non ci si rendevamo conto di avere una marcia in più su cui contare. Pian piano il mio cammino di fede si è come "fuso" con quello sponsale: in entrambi c'è una conquista da fare giorno per giorno. Ci si sposa ogni giorno, costruendo mattone su mattone la piccola chiesa domestica. Possono esserci difficoltà, pigriete, mancanze di carità, pe-



ricoli che vengono quasi sempre dal nostro egoismo, importante è tornare alle radici del rapporto di coppia, a quell'amore e dono di sé che si è promesso, a quello che ha unito; la fede, poi, aiuta a capire il valore del perdono e la gioia della riconciliazione.

Don Piero ha sempre sottolineato, parlando ai fidanzati, il valore della fedeltà, tra gli sposi e a Dio. Gesù ha compiuto il suo primo "segno" durante una festa nuziale a Cana: è la marcia in più che gli sposi cristiani ricevono dal sacramento, è la grazia di Dio.

Il cardinal Martini, nel 1990, diceva alle giovani coppie: "l'unità tra gli sposi non è una cosa ovvia, ma un dono che Dio dà e bisogna saper accogliere". Io non so se sono stata capace di realizzare, anche solo in parte, questo progetto di vita: so che ho cercato di dare il meglio e che devo ringraziare il Signore di averci conservato insieme per tanti anni per poter ancora appoggiarci l'uno all'altra specialmente ora che l'età ci ha resi più fragili.

Come ci ricorda ancora il card. Martini, "il segreto del matrimonio cristiano è un modo di essere in Cristo, non perdetevi mai la fiducia e la speranza, il Signore è e rimane con voi."

E' anche il mio augurio per le giovani coppie che hanno ancora tanti anni da vivere insieme. E il mio ricordo, in questa bella celebrazione che la parrocchia ci offre ogni anno, va a don Filippo che, con la sua affettuosa e gioiosa accoglienza faceva sentire le coppie festeggiate speciali e uniche.

Rosetta Baruffi



Notizie dalla Siria

Un segno di pace e di speranza

Cinque anni fa un piccolo gruppo di suore provenienti dal monastero trappista di Valserena (Pisa) si è stabilito in Siria per dare inizio ad una comunità monastica e sostenere la presenza dei cristiani arabi in una terra la cui popolazione è in prevalenza musulmana.

Di queste suore una, suor Marita, proviene dalla nostra Parrocchia ed è questo il legame che ci unisce a queste coraggiose sorelle che, tramite il gruppo missionario, sono in contatto con noi e ci danno periodicamente notizie della loro "avventura".

Per quasi 5 anni le suore sono vissute in una casa di Aleppo imparando l'arabo e mettendo a punto il progetto del loro "monasterino". All'inizio di quest'anno, finalmente, si sono trasferite nel nuovo monastero costruito vicino al villaggio di 'Azeir, nella Siria centrale e dedicato a "Maria, fonte della Pace". Alla luce dei recenti avvenimenti, eravamo un po' in pena per loro, ma ... ascoltiamo le loro parole giunte in aprile: "Vogliamo rassicurarvi che stiamo bene. Vi chiediamo di pregare per il nostro paese, e per tutti gli uomini (e le donne) di buona volontà che lo abitano.

Intanto celebriamo la nostra "prima" Pasqua, in sei, ma in comunione con tutta la chiesa e lo sentiamo ancora di più attraverso gli avvenimenti di questo tempo, che ci spingono a vivere con intensità le nostre liturgie, portando nel cuore il desiderio di bene e di salvezza per tutti. Un abbraccio forte e pasquale da tutte noi".

La loro testimonianza apre una finestra di luce e di speranza in un futuro in cui possano convivere in armonia popoli con tradizioni e religioni diverse.

(Per chi vuole approfondire: www.valserena.it/siria)

Quaresima di fraternità

Durante la quaresima sono stati raccolti 8.715,00 euro (7.715,00 per l'Eritrea e 1.000,00 per lo Zambia).

Un grazie caloroso a tutti in particolare ai ragazzi dell'oratorio e ai bimbi della scuola materna che con i loro genitori hanno contribuito al totale per l'Eritrea con la bella somma di € 2.600,00; un ulteriore grazie a una famiglia che in occasione del Battesimo ha contribuito raccogliendo € 1.045,00.



Manutenzioni Straordinarie **La scuola materna bussava...**



Nel numero di Progetto dell' Aprile scorso, commentando il bilancio parrocchiale, si lanciava un messaggio di sensibilizzazione alla Comunità sugli interventi di manutenzione straordinaria della nostra Scuola Materna.

Cerchiamo con una breve intervista a Suor Monica di saperne un po' di più.

I.: Quali sono le opere da affrontare nell'immediato?

S.M.: Il rifacimento della facciata interna, dalla quale si sono verificati alcuni distacchi di intonaco, le modifiche all'impianto di riscaldamento, per metterlo definitivamente a norma e risparmiare sui consumi, la sostituzione degli infissi dei bagni dei bambini, più varie cose minori, che nel loro complesso richiedono una spesa significativa. Le rette scolastiche sono bloccate da anni e non possono essere aumentate di molto per non mettere in difficoltà le famiglie. Inoltre non si

può sperare in aiuti da parte del Comune di Milano, in quanto i finanziamenti per le scuole private sono praticamente inesistenti. Dobbiamo per forza di cose contare sulle nostre forze e ovviamente sulla Divina Provvidenza, che non ci ha mai abbandonato.

I.: A parte questo la Scuola come va?

S.M.: Per l'anno in corso abbiamo un centinaio di bambini divisi in 4 classi (per l'anno prossimo se ne prevedono un 6% in più) con 5 maestre per l'insegnamento di base e per i laboratori di attività artistiche, mentre per l'inglese e per la musica ci avvaliamo di servizi esterni specializzati. Dell'insegnamento religioso mi occupo personalmente. L'ambiente è sereno e la collaborazione con genitori e insegnanti è buona. Nelle classi, tutte di età mista, i "tigrotti" di 5 anni e gli "orsetti" di 4 hanno modo di

imparare ad aiutare i piccoli "pulcini" nel loro inserimento. Una buona esperienza di vita sociale.

I.: C'è qualche proposta da fare ai nostri lettori per aiutarvi a risolvere i problemi attuali?

S.M.: Sul foglietto delle iscrizioni alla Scuola Materna è indicata una "Quota sostenitrice", libera, non soggetta a vincoli di continuità, concepita per garantire l'istruzione di altri bambini le cui famiglie si trovino in situazioni di difficoltà. Un gesto generoso come quello del "pellicano che non fa mai mancare un gesto d'amore", consuetudine purtroppo caduta negli ultimi tempi nel dimenticatoio...

Ci sembra una buona idea quella di rispolverarla. Ricordiamocene quando spendiamo spensieratamente per noi stessi e i nostri cari in occasione di festività e anniversari o per le nostre vacanze. Contribuiamo a dare una mano anche noi per mantenere vivo e vivace questo centro scolastico, che, oltre al fatto di assicurare ai bambini un progetto educativo cristiano, ha l'indubbio pregio di riavvicinare alla pratica religiosa genitori e famiglie la cui fede si è un po' assopita o è distratta dai troppi impegni quotidiani.

Roberto Bosio

PARROCCHIA SS. REDENTORE **ORARI S. MESSE**

Feriali: 7.15 - 9.30 - 16.00 - 18.30

Prefestivi: 18.30

Festivi: 8.30 - 10.00 - 11.00 - 12.15 - 18.30

ORARI SEGRETERIA **PARROCCHIALE**

9.30-12.00 da lunedì a sabato
15.30 - 18.30 solo il mercoledì

ORARI CENTRO **DI ASCOLTO CARITAS**

Martedì e Giovedì: 16.00-18.00

SACERDOTI DELLA COMUNITA' **PASTORALE**

Don Natale Castelli (Parroco)
026694498 3478517657

Don Gigi Colombo (Vicario
Parrocchia SS. Redentore)
0267384114 3478033042

Don Federico Bareggi (Vicario
Oratorio SS. Redentore) 0267384112
3490920012

Don Sergio Tomasello (Vicario
Parrocchia S. Gregorio)
0229409888 3392752279

Don Piero Denna (Residente
Parrocchia SS. Redentore)
026705691

Don Luigi Parisi (Residente
Parrocchia SS. Redentore)
0267384113

RIFERIMENTI PARROCCHIA **SS. REDENTORE**

Segreteria parrocchiale e sacristia
026694498

Fax segreteria 026697251

Oratorio 0297384393

Scuola materna

(Suore Rosminiane) 026704677

Fax Scuola Materna 0266986082

Centro di Ascolto Caritas
026705181

Sito Internet:

www.parrocchiaredentore.it

Mail segreteria parrocchiale:

segreteria@parrocchiaredentore.it

Sul sito si trovano tutti gli altri indirizzi mail.

RIFERIMENTI PARROCCHIA **S. GREGORIO MAGNO**

Consulta il sito

www.sangregoriomilano.it

progetto

di Comunità Aperta
Parrocchia SS. Redentore
via L. Palestrina 5 - Milano

Direttore responsabile
Margherita Faustini

Per contatti:
redazione.progetto@gmail.com

Registrato presso il Tribunale
di Milano n° 426 del 19-11-1971
Stampa in proprio

I Sacerdoti e la redazione di
progetto augurano a tutti
i parrocchiani di trascorrere
serene vacanze e...
arrivederci a settembre!